

PUSTOLOSI EROSIVA DEL CAPILLIZIO IN SEDE DI IMPIANTO COCLEARE RISOLTA MEDIANTE TRATTAMENTO TOPICO CON TACROLIMUS

Angelo V. Marzano¹, Massimo Ghislanzoni¹, Arturo Zaghis², Diana Spinelli¹, Carlo Crosti¹

Istituto di Scienze Dermatologiche¹ e Dipartimento di Audiologia² dell'Università degli Studi di Milano
IRCCS Fondazione Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena
Milano

La pustolosi erosiva del capillizio è una rara forma di pustolosi amicrobica che colpisce prevalentemente soggetti di età avanzata con segni di marcato fotodanneggiamento. Tale entità, la cui istologia è ritenuta non specifica, è caratterizzata sul piano clinico dalla comparsa di lesioni pustolose che confluiscono progressivamente in aree erosive e crostose in corrispondenza del cuoio capelluto. Sebbene la sua eziopatogenesi non sia ancora definita, è stato ipotizzato che traumi locali di varia natura, in particolare interventi chirurgici, cicli di radioterapia e trattamenti crioterapici, possano svolgere un ruolo scatenante. Gli autori presentano un caso classico di pustolosi erosiva del capillizio in una giovane donna precedentemente sottoposta ad intervento di impianto cocleare per una grave ipoacusia neurosensoriale. Nel caso descritto è ipotizzabile che o il trauma chirurgico o il processo infiammatorio causato dalla presenza del magnete abbiano favorito l'insorgenza della malattia. L'interesse del caso consiste, oltre che nella rarità, nella risposta completa al trattamento locale con tacrolimus, un immunosoppressore di recente introduzione che agisce inibendo la calcineurina. Tale terapia può essere pertanto proposta come alternativa agli steroidi topici, considerati finora di prima scelta in questa malattia, principalmente per evitare l'atrofia cutanea da steroide.